

## PRESENTAZIONE a CATALOGO PASQUALE MANZO

L'espressione artistica di Pasquale Manzo è il frutto di una continua ricerca che lo porta oggi ad una mostra personale di grande respiro.

Basta osservare il suo ricco curriculum artistico, frutto di più di quindici anni di intenso lavoro. Si nota dai suoi primi esordi la sperimentazione in vari campi dell'Arte Contemporanea.

Egli, giovane artista si cimenta con la Body Art, come si legge nel 1999 in "Arte e mondanità" di Daniela Ricci – *L'artista napoletano impegnato inizialmente con la tecnica del "Living Picture" alludendo alle atmosfere dell'Espressionismo Tedesco ha realizzato degli sfondi dai ricami metafisici per focalizzare la sua attenzione sull'intimità nascosta ed allo stesso tempo manifesta dei suoi soggetti.* –

Manzo spinge oltre le sue ricerche, trattando il corpo umano del modello, come se fosse una tela, sicché di lui si occupa il "Corriere della Sera", con ricca recensione di critica ed immagini.

Importanti i suoi viaggi che lo partano a Barcellona, Roma, Milano, Parigi, Torino. Inevitabile essere influenzato dall'aria innovativa che pervade l'arte interattiva del Terzo Millennio. Egli sperimenta performance di pittura e musica e giunge, a Torino, nella "Casa dell'Artista" di Pistoletto, collaborando con artisti internazionali del calibro della fotografa berlinese Maren Olmann o del regista performer, Luigi Coppola. E' con Pistoletto, la Olmann e Coppola che nel 2007 crea la scenografia al MADRE di Napoli per la performance TO. Sempre a Torino due anni dopo riceve menzione speciale al Premio "Torino incontra l'Arte Contemporanea".

Intanto a Salerno, nel 2006, partecipa al "Concorso delle Idee" dove sollecita la curiosità del critico Achille Bonito Oliva che, pur non premiando l'opera di Manzo, ne recensisce particolare annotazione. – *L'opera, - scrive Oliva – è da menzionare per l'innovazione delle idee e per la qualità della realizzazione espressiva.* -

Negli anni successivi l'artista vive intensamente tra Napoli, Roma, Torino e dal 2011 ha consolidato la sua attività nella città natale.

La sua produzione artistica lo vede impegnato in mostre personali e partecipazioni a premi e concorsi.

Ciò che va sottolineato è lo sviluppo dello stile personale e ricercato, di Manzo, estrinsecato nelle varie forme di linguaggi espressivi, che spaziano dalla pittura alla scultura, smembrando figure poi ricomposte su piani alternati che lasciano il fruitore in uno stato di grande riflessione.

Ori, argenti, cartapesta, oli, tempere, acrilici, stoffe, plastica, legni, materiali di risulta su grandi dimensioni, ci riportano ad un mondo metafisico irrealista dove la protagonista è Napoli, come per Dante lo fu Firenze.

La simbologia che spazia dal territorio infuocato del Vesuvio e dei Campi Flegrei, al Santo Martire, a mezz'aria tra Religione e Magia, al Mistero del Pulcinella, maschera e denuncia di scherno e crudeltà, fa di questo artista "RI-NATO" e cresciuto, un artista completo. Manzo racchiude in se una formazione di base scientifica, arricchita dalle esperienze autodidatte attinte da grandi collaborazioni. Formazione, che gli può consentire di spaziare dalla pittura, alla scultura all'architettura di installazioni; dal realismo, all'astratto, al simbolico all'essenziale.

*Prof. Margherita Calò*  
*Storico e Critico d'Arte*

Dalla sintesi di tutti gli elementi, nasce questa mostra che è il risultato di più di quindici anni di intenso lavoro.

Il mondo interiore dell'Artista, maturato e rinnovato, S-VELA e RI-VELA i suoi contenuti di sempre, in una nuova veste.

Manzo S-VELA, toglie il velo al *Vesuvio* che erutta in *positivo* ed in *negativo*. Ma non è forse la "*Terra dei Fuochi*", quella degli scandali e dei veleni sotterrati? Questo "positivo" e "negativo" è la riprova della sensibilità emotiva dell'Artista che vede la realtà nera e RI-VELA, ossia rimette il velo sull'aggressione fatta alla natura. Natura che s-velerà, ossia toglierà il velo dalle macerie e ri-velerà, ossia rimetterà il velo su tanta miseria umana.

Manzo S-VELA, i misteri di San Gennaro, il "*Protettore*" dei napoletani. Il popolo partenopeo ha col suo Santo un rapporto di devozione e superstizione. Pasquale ha colto nel profondo questo tipo di rapporto e toglie il velo dei segreti del Santo agli anomali fedeli. Un San Gennaro frazionato e ricomposto che s-vela la "meraviglia" del *Miracolo*. Il Santo RI-VELA, ossia rimette il *velo del mistero*, all'Artista che dona ai fruitori il piacere della riflessione profonda, al di sopra di ogni superstizione e contro ogni aspettativa.

Infine Pasquale ci S-VELA la *maschera* di Pulcinella. L'uomo Pulcinella ha tante maschere: con la bocca sorridente e gli occhi all'ingiù; la bocca socchiusa e gli occhi in su; la bocca spalancata e gli occhi sbarrati. Il fruitore osserva smarrito questi messaggi non verbali e si proietta nella maschera rivedendo se stesso! Qui l'Artista RI-VELA il mistero e rimette il velo alla *maschera*, che porta il fruitore in un mondo metafisico e surreale dove tutto è possibile, anche l'impossibile! Proprio come nel mondo di De Chirico e Dalì.

Qui l'Arte di Manzo ha raggiunto l'obiettivo. Dove la creatività di questo, ancor giovane artista, potrà arrivare? La creatività e la conoscenza tecnica gli consentiranno di fondere sempre più i linguaggi ed i mezzi espressivi che si condensano e si compenetrano in un'espressione personale e forte, nella continua evoluzione in divenite.

*Prof. Margherita Calò*  
*Storico e Critico d'Arte*  
*Esperta in Didattica dell'Arte*



Napoli 11/10/2015

